

In bilico seicento precari regionali Salvi i lavoratori degli enti locali

PALERMO

●●● Via libera alle proroghe dei contratti per i 22 mila precari degli enti locali e i 2.200 della sanità, mentre è a rischio il futuro degli oltre 600 contrattisti della Regione in servizio in vari assessorati. Contratti validi solo per il 2014 per gli ex Pip, mentre resta da chiarire come saranno assorbiti i dipendenti delle società partecipate che verranno chiuse dalla riforma varata dal governo. Sono questi gli effetti della bocciatura, da parte del commissario dello Stato, il prefetto Carmelo Aronica, di diverse norme inserite in Finanziaria.

Stop ai precari regionali

Per più di 600 lavoratori a tempo determinato, dagli ex Arra ai lavoratori della Protezione civile, arriva lo stop alle stabilizzazioni. Ma è giallo sulle proroghe dei contratti: se l'articolo sugli ex Lsu degli enti locali garantisce la prosecuzione delle attività a partire dal primo gennaio, per questa platea di lavoratori potrebbe essere compromessa la retroattività della norma. Per cui, spiegano dagli uffici, è come se i contratti fossero scaduti il 31 dicembre scorso e adesso non possono essere stipulati ex novo. L'assessorato alla Funzione pub-

blica, quello al Lavoro e i tecnici del Bilancio ieri erano al lavoro fino a tarda sera per capire come salvare questa platea di lavoratori. Aronica spiega che la norma prevede una proroga al 2016 di «contratti già cessati nel 2012», per cui si tratterebbe di nuove assunzioni, che per altro non avrebbero la dovuta copertura finanziaria. Questo problema, come detto non dovrebbe sorgere per gli ex Lsu, per i quali il commissario avrebbe invece espresso apprezzamento sulla formulazione del testo. Cassato pure un comma che avrebbe stanziato 250 mila euro per i lavoratori ex Pirelli di Villafranca, nel Messinese.

Scure sugli ex Pip

Per i tremila precari di Palermo arriva lo stop alla prosecuzione degli interventi nel 2015 e nel 2016 e l'integrazione, per il 2014, di 4 milioni di euro. Il motivo è più che altro tecnico e riguarda le modalità di iscrizione dei fondi in bilancio. Per cui restano i vincoli al reddito Isee per far parte del bacino, ma il piano avrà bisogno della necessaria copertura a partire dal 2015.

No ad altre mansioni per forestali e soccorritori

Bocciato l'articolo 10 che prevede-

va l'affidamento al personale della Seus, che gestisce il 118, i servizi ausiliari secondari come quelli di pulizia. Per il commissario non sono previsti dallo statuto e non garantirebbero nemmeno un risparmio certo. Stesso discorso sui forestali, che secondo l'articolo 11 dovevano essere utilizzati persino nei musei per evitare il ricorso a appalti esterni. Secondo Aronica non è prevista «una verifica dei costi» per accertare se la spesa sia inferiore. Inoltre, bloccando i servizi esterni, si compromette «il principio di libera concorrenza». Sempre sui forestali viene bocciato il limite ai rimborsi chilometrici perché può essere stabilito solo dalla contrattazione collettiva coi sindacati.

Società partecipate, stop al transito del personale

Via libera alla riforma delle società di cui la Regione è socio, ma frena il transito dei dipendenti delle società che chiuderanno. Aronica contesta infatti il meccanismo introdotto dal governo che prevede il licenziamento collettivo negli enti da cancellare, lo stop alle assunzioni e poi la deroga per chi è assunto al 31 dicembre 2009. «Non sono ben chiare le modalità, i criteri di selezione e il



Una protesta a Palazzo d'Orleans di precari degli enti locali

rapporto giuridico preesistente» obietta il commissario dello Stato, che chiarisce pure che senza concorso si penalizzano tutti i cittadini che aspirano a ricoprire pubblici uffici. Ragionamento che mette potrebbero mettere a rischio anche i 76 dipendenti del socio privato di Sicilia e-Servizi, assunti a suo tempo senza concorsi e adesso contrattualizzati dalla Regione con contratti a tempo.

Congelate le nomine nei Cda

Per accelerare le procedure di

vendita delle azioni nelle società, una norma consentiva al presidente della Regione di procedere «alla designazione, tra i dirigenti regionali in servizio, dei nuovi componenti degli organi societari in sostituzione degli attuali che cessano alla data di entrata in vigore della presente legge». Ma secondo il commissario dello Stato Aronica i poteri di nomina e revoca non possono essere modificati tramite legge, col rischio di dare origine «a un gravoso contenzioso con i componenti degli organi societari». (FIRE) RICCARDO VESCOVO